

XVI LEGISLATURA

**232^a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO E STENOGRAFICO**

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2009

Presidenza del vice presidente NANIA,
indivice presidente CHITI,
del presidente SCHIFANI
e della vice presidente BONINO

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

Omissis

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(733-B) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (**ore 9,37**)

Approvazione della questione di fiducia posta sull'articolo 3

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 733-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione congiunta e sono state approvate le prime due questioni di fiducia poste dal Governo sugli articoli 1 e 2.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Votazione nominale con appello

PRESIDENTE. Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione, e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Indico pertanto la votazione nominale con appello dell'articolo 3, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ciascun senatore chiamato dal senatore Segretario dovrà esprimere il proprio voto passando innanzi al banco della Presidenza.

I senatori favorevoli alla fiducia risponderanno sì; i senatori contrari risponderanno no; i senatori che intendono astenersi risponderanno di conseguenza.

Avverto gli onorevoli colleghi che per la votazione saranno chiamati per primi i componenti della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello di tali senatori.
(*I predetti senatori rispondono all'appello*).

Estraggo a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.
(È estratto a sorte il nome del senatore D'Alia).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dal senatore D'Alia.

BUTTI, *segretario, fa l'appello*.

(*Nel corso delle operazioni di voto assumono la Presidenza il vice presidente CHITI - ore 10,13 - , indi il vice presidente NANIA - ore 10,17 -*).

Rispondono sì i senatori:

Aderenti, Alberti Casellati, Alicata, Amato, Amoruso, Asciutti, Augello, Azzollini
Balboni, Baldassarri, Baldini, Barelli, Battaglia, Benedetti Valentini, Berselli, Bettamio, Bevilacqua,
Bianconi, Bodega, Boldi, Bondi, Bonfrisco, Bornacin, Boschetto, Bricolo, Butti
Cagnin, Calabò, Calderoli, Caliendo, Caligiuri, Camber, Cantoni, Carrara, Caruso, Casoli, Castelli,
Castro, Centaro, Ciarrapico, Cicolani, Colli, Collino, Comincioli, Compagna, Conti, Contini, Coronella,
Costa, Cursi, Cutrufo
D'Ali, D'Ambrosio Lettieri, Davico, De Angelis, De Eccher, De Feo, De Gregorio, De Lillo, Dell'Utri,
Delogu, Di Girolamo Nicola, Di Stefano, Digilio, Dini, Divina
Esposito
Fasano, Fazzone, Ferrara, Firrarello, Fleres, Fluttero, Franco Paolo
Galioto, Gallo, Gamba, Garavaglia Massimo, Gasparri, Gentile, Germontani, Ghigo, Giovanardi,
Giuliano, Grillo
Izzo
Latronico, Leoni, Licastro Scardino, Longo
Malan, Mantica, Maraventano, Massidda, Matteoli, Mauro, Mazzaracchio, Mazzatorta, Menardi,
Messina, Montani, Monti, Morra, Mugnai, Mura, Musso
Nania, Nespoli, Nessa
Oliva, Orsi
Palma, Palmizio, Paravia, Pastore, Pera, Piccioni, Piccone, Pichetto Fratin, Pisanu, Piscitelli, Pistorio,
Pittoni, Pontone, Possa
Quagliariello
Ramponi, Rizzi, Rizzotti
Saccomanno, Sacconi, Saia, Saltamartini, Sanciu, Santini, Saro, Sarro, Scarabosio, Scarpa Bonazza
Buora, Sciascia, Serafini Giancarlo, Sibilia, Speziali, Stancanelli, Stiffoni
Tancredi, Tofani, Tomassini, Torri, Totaro
Vaccari, Valditara, Valentino, Vallardi, Valli, Vicari, Viceconte, Viespoli, Vizzini
Zanetta, Zanoletti.

Rispondono no i senatori:

Adamo, Adragna, Agostini, Amati, Andria, Antezza, Armato, Astore
Baio, Barbolini, Bassoli, Belisario, Bertuzzi, Bianchi, Bianco, Biondelli, Blazina, Bonino, Bosone,
Bubbico, Bugnano
Cabras, Caforio, Carlino, Carloni, Carofiglio, Casson, Ceccanti, Ceruti, Chiaromonte, Chiti, Chiurazzi,
Cosentino, Cuffaro
D'Alia, D'Ambrosio, De Luca, De Sena, De Toni, Del Vecchio, Della Monica, Di Giovan Paolo, Di
Nardo, Donaggio, D'Ubaldo
Filippi Marco, Finocchiaro, Fioroni, Follini, Fontana, Fosson, Franco Vittoria
Galperti, Garavaglia Mariapia, Garraffa, Gasbarri, Ghedini, Giambrone, Giaretta, Gustavino
Ichino, Incostante
Lannutti, Latorre, Leddi, Legnini, Li Gotti, Livi Bacci, Lumia, Lusi
Magistrelli, Marcenaro, Marinaro, Marini, Marino Ignazio, Marino Mauro, Maritati, Mascitelli,
Mazzuconi, Mercatali, Micheloni, Molinari, Mongiello, Morando, Morri, Musi

Negri, Nerozzi
Papania, Pardi, Passoni, Pedica, Pegorer, Perduca, Pertoldi, Peterlini, Pignedoli, Pinotti, Poretti, Procacci
Ranucci, Roilo, Rossi Nicola, Rossi Paolo, Rusconi, Russo, Rutelli
Sangalli, Sanna, Scanu, Serafini Anna, Serra, Sircana, Soliani, Stradiotto
Tomaselli, Tonini, Treu
Veronesi, Vimercati, Vita, Vitali
Zanda, Zavoli.

Si astengono i senatori:
Pinzger, Poli Bortone.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo 3, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	287
Senatori votanti	287
Maggioranza	144
Favorevoli	161
Contrari	124
Astenuti	2

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Restano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati all'articolo 3 del disegno di legge.

Onorevoli colleghi, per accordi intervenuti tra i Gruppi parlamentari, le dichiarazioni di voto finale, con ripresa televisiva diretta su RAI Due, avranno inizio alle ore 11,45.

Sospendo pertanto la seduta fino a tale ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10,31, è ripresa alle ore 11,46).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 733-B (ore 11,46)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, colleghi senatori, noi voteremo contro il provvedimento in esame, e il nostro è un no convinto, sia per il metodo che avete seguito che per il merito della legge. Avete posto la fiducia prima alla Camera e poi al Senato perché preferite, al confronto parlamentare con le opposizioni, la subalternità politica e culturale alla Lega Nord. È proprio vero, dopo le elezioni europee i vostri alleati padani vi fanno sentire sempre più il loro fiato sul collo e dettano l'agenda politica e parlamentare di questo Governo.

Avete messo la fiducia non per convenienza ma per paura, la paura di essere di nuovo bocciati a scrutinio segreto da quanti nella maggioranza non condividono alcune norme odiose ed inutili contenute in questo provvedimento. Avete avuto paura del *bis* al Senato dove, in prima lettura, siete andati in minoranza su alcune disposizioni in materia di immigrazione, e avete avuto paura della reazione della Lega.

Come si può, allora, votare un provvedimento che dovrebbe servire a migliorare la sicurezza degli italiani e che, viceversa, è frutto di un mero calcolo politico? Un provvedimento espressione di suggestioni, anche stravaganti, che obbediscono alle esigenze della propaganda politica piuttosto che alla reale necessità di sicurezza degli italiani.

Noi abbiamo sempre tentato di fare proposte di buon senso per migliorare questa legge. Alcune - poche per la verità - accolte; tante, troppe bocciate per principio, per convenienza e non per convinzione.

Nell'arco di un anno questo è il terzo provvedimento che adottate sulla sicurezza: due decreti-legge e questo disegno di legge. Se sulla stessa materia intervenite tre volte in appena dodici mesi significa che la vostra strategia non funziona e che ci sono problemi; significa che avete necessità di alzare sempre di più il livello della propaganda con trovate singolari ed inquietanti come le ronde, il permesso di soggiorno a punti e la cancellazione anagrafica dei bambini stranieri figli di irregolari per coprire la totale inefficacia della vostra azione di Governo.

Di questo passo dove arriveremo? Continuate a spendere i soldi dei contribuenti per utilizzare l'Esercito sulle strade. I militari che, per carità, fa piacere vedere passeggiare nei centri storici, costano di più e possono fare meno, molto meno dei poliziotti e dei carabinieri perché da soli non possono né fermare né arrestare nessuno. Perché non utilizzate le stesse risorse per garantire l'ordinario *turnover* delle forze di polizia? Forse perché il vostro ministro della difesa, come ha dichiarato in una delle sue ultime oltre che innumerevoli interviste ed esternazioni, il gerarca La Russa, si è convinto che anche lui ha delle competenze da esercitare sulla sicurezza interna del Paese?

Avete imposto le ronde, questa inutile quanto pericolosa scorciatoia che apre la strada alla giustizia "fai da te" e alla costituzione di associazioni con finalità politiche, mediante organizzazioni di carattere militare, espressamente vietate dall'articolo 18 della Costituzione. Sì, colleghi, perché cos'è la Guardia nazionale italiana fascista, con tanto di aquila imperiale sul basco, appena nata e già ribattezzata "ronda nera"? E cosa sono le ronde padane se non associazioni politiche che, in forza di questa legge, esercitano funzioni di pubblica sicurezza e quindi militari? È questa la sicurezza sussidiaria alla quale pensate? Qual è il salto di qualità di questo Governo? Essere passati dalle camice nere alle camice verdi? (*Applausi del senatore Astore*).

Voi state smantellando lo Stato di diritto prevista dalla nostra Carta costituzionale. L'ordine e la sicurezza sono infatti patrimonio esclusivo dei cittadini, di tutti i cittadini attraverso lo Stato e voi, sottraendo competenze allo Stato, le date ai partiti, inaugurando una nuova e pericolosa stagione della giustizia politica italiana. Essa, per definizione, è priva di garanzie e di regole proprio perché si affida alle scelte di una parte contro l'altra. Ed avete la presunzione di definirvi garantisti! Più che garantisti siete solo garanti della vostra parte politica a scapito dell'interesse generale del Paese.

Le associazioni di volontariato che collaborano con gli enti locali e in particolare con le polizie municipali esistono già, funzionano da tantissimi anni e non hanno bisogno di questa legge. Questa legge serve solo ad autorizzare le ronde politiche per garantire alla Lega e ai pochi, fortunatamente pochi, estremisti del Popolo della Libertà il controllo del territorio. Tutto ciò aggravando i costi per i cittadini, che pagano due volte lo stesso servizio: la prima volta pagano le tasse allo Stato per avere la sicurezza; la seconda volta pagano le tasse ai sindaci per rimborsare le spese di funzionamento delle ronde. Ecco il primo grande esempio di federalismo fiscale. Speriamo che non finisca come a Padova, dove la polizia è stata costretta a scortare le ronde.

Cosa dire del reato di clandestinità, una norma inutile e dannosa? È inutile perché la sanzione prevista è l'ammenda da 5.000 a 10.000 euro e mi chiedo quale disgraziato che fugge dalla fame e dalla carestia, quale delinquente che viene a commettere reati in Italia si farà intimidire da una multa. In realtà, questo reato non serve a nulla e le norme esistenti sulle espulsioni, sempre perfettibili, sarebbero sufficienti se esistessero il personale e le risorse adeguate, che non ci sono e che non mettete. L'inefficienza dell'amministrazione non si affronta con nuove norme che, oltre ad essere eccessivamente discriminatorie, produrranno il solo effetto di intasare gli uffici del giudice di pace e di assorbire le forze residue dell'amministrazione della giustizia e degli interni in defatiganti attività, poco funzionali alla prevenzione ed alla repressione dei reati; inoltre, tutto ciò per tentare di fare qualche espulsione in più con le poche risorse messe a disposizione.

Tuttavia, l'effetto devastante di questa norma è stato profondamente sottovalutato. Essa obbligherà infatti tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio a denunciare i clandestini. La conseguenza è che gli irregolari scompariranno d'incanto dalle statistiche, dai registri anagrafici dei Comuni, dagli ospedali, dalle scuole, dalle case e, soprattutto, dal controllo delle Forze di polizia; non scompariranno dal Paese ed alimenteranno il circuito della illegalità e della malavita. La vostra è la classica operazione di chi nasconde la polvere sotto il tappeto, ma le conseguenze di questa scelta sono drammatiche per la sicurezza degli italiani, per la reale integrazione degli

extracomunitari, per i diritti della persona umana e (cosa della quale dovreste vergognarvi) per i bambini extracomunitari. Siete così accecati dal furore ideologico che ve la prendete pure con i bambini di stranieri irregolari che sono venuti o sono nati in Italia; li perseguitate, condannandoli all'apolidia, all'emarginazione e alla segregazione. Con le norme sulla clandestinità e sulle iscrizioni anagrafiche fate proprio questo ed è per carità cristiana, cari colleghi, che non parlo del registro dei mendicanti e dei senzatetto, perché non voglio infierire sulle nostre coscenze.

Questo provvedimento contiene inoltre delle chicche interessanti sul permesso di soggiorno a punti e sui test per i soggiornanti di lungo periodo. Avete trasformato la temporanea presenza per lavoro sul territorio in una lotteria e scambiate l'integrazione con il rispetto delle regole. Chi viene in Italia a lavorare ha il dovere di rispettare le nostre leggi; chi vuole diventare cittadino italiano, invece, non solo deve rispettare le nostre leggi, ma si deve integrare, accettando la nostra cultura, il nostro ordinamento e la nostra Costituzione. Invece, avete fatto una grande confusione: con questo provvedimento obbligate gli stranieri che vengono in Italia solo per lavorare e per periodi di tempo limitati a integrarsi, mentre gli stranieri che stanno per dieci anni nel nostro Paese e che vogliono diventare cittadini italiani non devono fare proprio nulla, non hanno bisogno di conoscere la lingua italiana, non devono conoscere e rispettare la nostra Costituzione, le nostre leggi e i nostri valori. Tutto il contrario di ciò che dovrebbe essere fatto.

Questo provvedimento, signor Presidente, crea infatti solo confusione in questioni importanti per il futuro del Paese ed anche le cose buone che vi sono contenute e che noi abbiamo votato (le nuove fattispecie di reato: l'inasprimento di pena e il carcere duro per i mafiosi, l'esclusione dagli appalti per le imprese che non denunciano il *racket*, il sistema più efficiente per sequestri e confische, le nuove norme sullo scioglimento degli enti locali per mafia e i maggiori poteri al procuratore nazionale antimafia), rischiano di essere vanificate dalla riduzione sostanziale del personale del comparto sicurezza e, quindi, dall'eccessivo di giro di vite sulle intercettazioni che vi accingete a fare, mettendo la fiducia anche su quel provvedimento che pregiudica seriamente il contrasto, non solo alla criminalità organizzata, ma anche a quella criminalità quotidiana fatta di piccoli e grandi reati odiosi che colpiscono i ceti più deboli. Con una mano infatti introducete norme più severe e con l'altra togliete alle Forze di polizia e alla magistratura gli strumenti per reprimere i reati, anche e soprattutto quelli che voi stessi dite debbano essere perseguiti per primi.

Avete generato una grande illusione, utile forse per il breve periodo, ma dannosa per il futuro. Noi non possiamo e non dobbiamo assecondarvi; per questo diciamo no a questo provvedimento e a questo Governo. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut, PD e IdV*).

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, vorrei rilevare - e spero che gli italiani lo facciano con l'Italia dei Valori - che il Presidente del Consiglio chiede fiducia per il suo Esecutivo, ma si guarda bene dall'essere presente in Aula perché è evidentemente in tutt'altre faccende affacciato. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

Egli stesso prova vergogna, con una maggioranza tanto ampia, a chiedere un'altra fiducia. Evidentemente è una maggioranza che non è così coesa e solida come ci volete far credere, ma è corrosa dagli scandali che hanno investito il *Premier*, dal fallimento delle politiche economiche che hanno aggravato la crisi delle famiglie, dalle leggi *ad personam* approvate come il Iodo Alfano, ritornato al disonore della cronaca a causa di una cena galeotta, complici il solito Presidente del Consiglio, il Ministro della giustizia e i loro giudici costituzionali, che dovrebbero imparzialmente delibarne la costituzionalità. (*Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Biondelli. Commenti del senatore Longo*). Fa male sentirsi dire la verità ma la dirò ancora, fino in fondo. (*Commenti e proteste da Gruppo Pdl*)

Inoltre, ci sono le leggi che la maggioranza intende approvare, come quella sul rientro dei capitali illecitamente esportati all'estero, un vero e proprio lavaggio del denaro sporco nascosto sotto il nome di scudo fiscale, come la Robin tax per capirci; ovvero la legge sulle intercettazioni che impedirà le indagini per scoprire i reati, anche quello di immigrazione clandestina e del suo sfruttamento, mettendo il bavaglio alla stampa.

È un disegno di legge sulla insicurezza pubblica, per diverse grandi, enormi, insormontabili ragioni. L'Italia dei Valori aveva dato la propria disponibilità a contribuire al miglioramento del testo, con proposte emendative e ragionando con i rappresentanti delle istituzioni, come il Procuratore nazionale antimafia e il Governatore della Banca d'Italia, in materia di appalti e di riciclaggio. La sicurezza dei cittadini, colleghi della maggioranza, non è di destra e non è di sinistra: è un bene

prezioso che dobbiamo salvaguardare, non per mero tornaconto elettorale. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

Voi avete seguito una strada diversa poiché l'unica sicurezza che vi interessa è quella e soltanto quella che riguarda il Presidente del Consiglio. Avete pensato bene di introdurre, fra le prime previste nel famoso pacchetto sicurezza, una norma che avrebbe bloccato tutti i processi per bloccarne uno solo, il cosiddetto processo Mills. Tale norma ha fatto una prima comparsa per poi essere trasferita nell'aborto giuridico chiamato Iodo Alfano. Poi avete aggiunto in questo provvedimento una pletora di norme manifesto, una sorta di grida manzoniana. Che dire dei medici spia e del problema sollevato dalle associazioni umanitarie a proposito dei bambini invisibili, come ricordava il collega capogruppo D'Alia? Il Governo nega però alle Forze dell'ordine e alla magistratura le risorse umane, strumentali e finanziarie con cui applicare le norme, individuare i colpevoli, portarli a processo, condannarli e assicurare l'effettività della pena. Questa sarebbe sicurezza a 360 gradi, non gli *spot* elettorali accompagnati dalla riduzione degli stanziamenti per le Forze dell'ordine; state quindi per approvare una norma di fatto inutile. Parlo di insicurezza pubblica, perché mentre si aggravano le pene per alcuni reati lo stesso Governo pone la fiducia alla Camera, e lo farà anche al Senato, sulle nuove norme in materia di intercettazioni telefoniche, norme che impediranno di indagare e di individuare i colpevoli.

Ma mi rivolgo ai colleghi della Lega: ai vostri elettori lo avete detto? Nei vostri sempre più affollati comizi lo dite o non lo dite che voterete un provvedimento sulle intercettazioni telefoniche che indebolirà l'efficacia dell'azione degli organi inquirenti contro le peggiori forme di criminalità, compresa quella organizzata? Lo dite o non lo dite che state per varare una riforma della giustizia penale che anziché rendere più celeri i tempi dei processi ha sempre il solito obiettivo, e cioè salvare il Presidente del Consiglio dai suoi processi e, comunque, indebolire fortemente la pubblicità accusa?

E vengo al terzo motivo di insicurezza, perché il merito del provvedimento è contraddittorio. L'aver introdotto il reato di soggiorno illegale comporta automaticamente la messa fuori legge di centinaia di migliaia di persone, subito, ora. L'abnorme e irragionevole configurazione del reato è destinata a produrre una devastante azione. Altro che controllo ed efficienza del sistema sicurezza! Mettere fuori legge centinaia di migliaia di persone, renderli soggetti a sanzioni di qualunque natura li costringerà a finire nelle mani di quella malavita che li ha sfruttati e che voi, soltanto con questa norma manifesto, intendereste colpire. È una logica perversa per cui noi riteniamo che questo provvedimento non sia di alcuna utilità.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 12,04)

(*Segue BELISARIO*). Una quarta ragione è dimostrata dalla formale abdicazione dello Stato rispetto al compito del presidio del territorio. Voi appaltate questa fondamentale funzione statale, solo e soltanto statale, a non si sa chi, né con quali poteri e con quali compiti. L'effetto di una norma del genere, come lamentato non dall'Italia dei Valori ma da tutti, dico tutti i sindacati delle Forze dell'ordine, sarà esclusivamente quello di impegnare il tempo e gli uomini della Polizia e della magistratura a dirimere e gestire le controversie generate dagli interventi dei cosiddetti volontari, in qualche caso - come dimostrano le cronache dei giorni passati - fanatici ed associazioni di fanatici che certamente non hanno alcuna competenza ed addestramento in merito. Assisteremo, quindi, ad un proliferare di rondisti in cerca di padroni politici, quando non addirittura della protezione della criminalità, o con la criminalità alle spalle per accedere ai fondi previsti.

Per questo concludo ricordando non le parole di estremisti rivoluzionari, ma di associazioni cattoliche, dalle Acli alla Caritas, dal Centro Astalli alla comunità di Sant'Egidio, dalla Fondazione Migrantes a Famiglia cristiana ed Avvenire, che ci ricordano che la sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie, dello Stato è infatti un bene prezioso che va perseguito con responsabilità e gestito con misura, ma senza sacrificare i diritti umani e la sacrosanta solidarietà. (*Applausi dal Gruppo IdV*).

Per questo, signor Presidente, colleghi e rappresentanti del Governo, diciamo no con forza, con tutta la forza che abbiamo nel Paese, con quella sempre maggiore che avremo e con quella che abbiamo in Parlamento. Diciamo no a questo provvedimento, no alla insicurezza per i cittadini presentata nelle forme più subdole e ripugnanti e colorata da qualche spennellata xenofoba, da fanatismo ed estremismo ma senza alcuna efficacia reale. Si dimostra, ancora una volta - e questo provvedimento ne è la cartina di tornasole - che a voi interessa salvaguardare solo e soltanto una sicurezza: quella del signor Berlusconi. La vera emergenza sicurezza, signor Presidente e colleghi, è l'emergenza sicurezza del signor Presidente del Consiglio. (*Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Biondelli. Congratulazioni*).

BRICOLO (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRICOLO (LNP). Signor Presidente, ministro Maroni, ministro Calderoli, ministro Zaia, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, con il voto di oggi su questo provvedimento, dopo aver già approvato diversi decreti-legge e ratificato accordi internazionali, completiamo il pacchetto sicurezza, voluto dal ministro Maroni e dal Governo, per rispondere alle tante e giuste richieste dei cittadini in materia di contrasto alla criminalità e all'immigrazione clandestina. In solo un anno di Governo abbiamo così mantenuto fede alle promesse fatte in campagna elettorale. In molti non lo credevano possibile, anche e soprattutto per la situazione drammatica ereditata dal Governo Prodi. È giusto ricordarlo: reati in continuo aumento, criminalità diffusa (dovuta anche all'approvazione dell'indulto), campi nomadi abusivi in ogni città, sbarchi continui di clandestini sulle nostre coste.

È una riforma, quella che abbiamo realizzato, di grande responsabilità. Ci siamo arrivati dopo aver attraversato un percorso difficile, pieno di insidie, con la stampa spesso contro, con le opposizioni sempre pronte a dire no e a contestare tutto, ma con la gente e con il popolo sempre dalla nostra parte. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Questa è stata, ed è, la nostra forza. Grazie a questa forza abbiamo dato il via ad una vera e propria rivoluzione politica e culturale in materia di immigrazione. Si cambia completamente rotta rispetto al passato, si abbandona per sempre il buonismo di Stato voluto dal centrosinistra, che tanti danni ha fatto a questo Paese, per portare avanti una linea di serietà e di rigore. Alla base di questi interventi legislativi c'è un concetto molto chiaro: chi entra a casa nostra lo deve fare dalla porta principale, nel rispetto della legge e, finché non ottiene la cittadinanza, rimane un ospite. (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Tomassini*). Gli ospiti vanno rispettati, ma altrettanto si deve pretendere da loro. D'ora in poi, non ci sarà più posto in questo Paese per gli immigrati che non si vogliono integrare, che infrangono le nostre leggi e che vivono di criminalità, come non saranno benvenuti coloro che non rispettano la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni. (*Applausi dal Gruppo LNP*). Integrazione non vuol dire rinunciare alla propria identità e alle proprie radici, come vorrebbe il centrosinistra. Integrazione, per quanto ci riguarda, vuol dire che chi viene a casa nostra (perché questa è casa nostra) deve rispettare le nostre leggi e si deve adeguare al nostro modo di vivere. Questa è l'integrazione che intendiamo noi.

Abbiamo introdotto, dunque, il reato d'immigrazione clandestina. In questo modo sarà più facile e veloce espellere i tanti e troppi clandestini, che vivono non solo nell'illegalità ma anche di criminalità, di spaccio di droga, di sfruttamento della prostituzione e che si sono specializzati nei furti negli appartamenti e nelle rapine. Questa gente nelle nostre città noi non la vogliamo! (*Applausi dal Gruppo LNP*). Allo stesso tempo abbiamo voluto regolare la presenza degli extracomunitari che hanno un permesso di soggiorno, introducendo, con un emendamento della Lega, il permesso di soggiorno a punti. Lo straniero avrà dei crediti; se non rispetta le leggi li perderà e quando questi saranno azzerati gli verrà ritirato il permesso di soggiorno e sarà espulso. Questa norma servirà per colpire quelli che non vogliono integrarsi a tutto vantaggio di quelli che, invece, si comportano onestamente.

Sempre grazie a un emendamento della Lega è stata introdotta la tassa per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno. Al Nord, in Padania, ma anche nel resto del Paese, la gente è stanca di pagare tasse, di pagare bolli, di pagare ticket e vedere che per gli extra-comunitari è sempre tutto gratis e tutto dovuto. (*Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Valentino*). I costi dell'immigrazione devono essere anche a loro carico. Ora, finalmente, pagheranno anche loro. A questo proposito, voglio complimentarmi con i nostri sindaci, che stanno modificando le norme per le graduatorie dei servizi pubblici, assegnando ai residenti da più anni un punteggio supplementare.

Gli extracomunitari sono sempre i primi nelle assegnazioni degli alloggi popolari e dei posti negli asili comunali. Questo, per quanto ci riguarda, è inaccettabile e grazie ai nostri sindaci anche questo finalmente finirà. (*Applausi dal Gruppo LNP e della senatrice Rizzotti*).

Cari colleghi, noi della Lega su questi temi le idee le abbiamo molto chiare e non abbiamo paura a dirlo. Stiamo vivendo una crisi economica senza precedenti che ha messo in ginocchio molte imprese e tante famiglie che vivono in questo Paese.

La priorità, per quanto ci riguarda, deve essere quella dunque di aiutare prima la nostra gente, prima i nostri anziani, prima i nostri lavoratori (*Applausi dal Gruppo LNP*). E se vi fa saranno risorse sufficienti gli ultimi arrivati.

Ed in questo momento, meno stranieri arrivano in cerca di un posto di lavoro meglio è. Far entrare nuovi extracomunitari vuol dire solo creare nuove sacche di disagio e nuovi disoccupati.

Lo voglio dire chiaramente sia ai rappresentanti di Confindustria che ai sindacati della Triplice. Il nostro Paese non ha bisogno di nuova forza-lavoro straniera. (*Applausi dal Gruppo LNP*). Ci sono migliaia e migliaia di nostri giovani che stanno bussando alle porte delle nostre imprese e che si sentono dire di no. Prima dobbiamo pensare ai nostri giovani ed ai nostri lavoratori. Poi, come dicevo prima, agli ultimi arrivati. Questa è la realtà che evidentemente voi da sinistra, che chiedete continuamente nuovi arrivi, non riuscite a vedere.

Nel frattempo dobbiamo dire grazie al ministro Maroni per il blocco dei flussi di clandestini in arrivo sulle nostre coste. Questa era l'impresa più difficile. Negli ultimi 10 anni tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del Paese ci hanno provato.

ASTORE (IdV). E poi fanno i cattolici!

BRICOLO (LNP). Tutti hanno fallito. Solo Maroni c'è riuscito. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*). Un risultato storico ottenuto grazie anche agli accordi con la Libia e attraverso un lavoro collegiale - è giusto ricordarlo - di tutto il Governo. I restringimenti tanto contestati dal centrosinistra funzionano e nel centro di Lampedusa, che era sempre strapieno, da mesi non ce n'è più nemmeno uno.

Cari colleghi, sulla linea che stiamo tenendo, noi della Lega ma anche i colleghi della maggioranza non dobbiamo giustificazioni a nessuno. La nostra è l'unica strada percorribile per gestire il flusso migratorio in arrivo nel nostro Paese e non subire invasioni incontrollate. È giusto però rispondere alle critiche, seppur strumentali che ci vengono fatte. Chi ci accusa di razzismo si ricordi che le nuove norme che abbiamo introdotto sono già in vigore nella stragrande maggioranza dei Paesi europei a cominciare dalla Spagna socialista di Zapatero che negli ultimi mesi, grazie restringimenti - gli stessi che sta portando avanti il ministro Maroni - ha impedito a migliaia di clandestini di sbarcare sulle sue coste. Per non dire poi del reato di immigrazione clandestina, già introdotto da anni in Francia, in Germania ed in Gran Bretagna.

I partiti di centrosinistra da questo punto di vista dovrebbero solo tacere anche perché, grazie alla Lega, il loro obiettivo di far entrare tutti per poi regolarizzarli, dare loro un posto di lavoro ed il diritto di voto per cercare di diventare maggioranza politica in questo Paese è definitivamente fallito grazie alla Lega ed a queste leggi che stiamo portando avanti. (*Applausi dal Gruppo LNP*). Questo era il loro progetto ed è per questo che da questo punto di vista si sono schierati apertamente dalla parte dei clandestini e contro i cittadini. Lo dimostrano ogni volta che intervengono su questi temi. Noi invece continueremo a stare dalla parte dei cittadini. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*). Mi rivolgo agli alleati del PdL: questa è la strada da percorrere; alla gente non interessano le polemiche che fanno solo perdere consensi!

Il Partito democratico ha impostato l'ultima campagna elettorale - lasciatemelo dire - la più vergognosa nella storia di questa Repubblica - solo sulle calunnie, sugli attacchi al Premier, senza mai avanzare una proposta ma solo offese (*Applausi dal Gruppo LNP*). Risultato: hanno perso 4 milioni di voti. Avete perso non 1 ma 4 milioni di voti con queste vostre polemiche. La gente vi ha girato le spalle. (*Commenti dai banchi dell'opposizione*).

La gente vi ha girato le spalle. Noi invece il consenso lo abbiamo aumentato, sicuramente anche per la coerenza e la determinazione con cui portiamo avanti le nostre battaglie, prima fra tutte quella per la sicurezza, questione che tutti i cittadini, a prescindere dall'appartenenza politica, sentono come prioritaria e sui cui si aspettano risposte da chi li rappresenta in Parlamento. Aspettano risposte concrete, risposte che noi, soprattutto grazie alla tenacia ed alla visione politica del nostro segretario federale Umberto Bossi, abbiamo sempre dato, stiamo dando e continueremo a dare nell'interesse del Paese e della gente che vive nel nostro territorio. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL e dai banchi del Governo. Molte congratulazioni*).

FINOCCHIARO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, veniamo da tre voti di fiducia richiesti per mancanza di fiducia; è una constatazione che hanno fatto anche altri colleghi, ma, insomma, occorre capire. Mi chiedo quanto avrebbe potuto reggere con il voto segreto - perché molte di quelle disposizioni lo avrebbero richiesto - una maggioranza che ha in sé persone che hanno la dignità culturale e politica, oltre che personale, di testimoniare un altro modo di guardare i problemi dell'immigrazione. Non voglio mettere nei guai il presidente Pisani (ho valutato molto positivamente la sua relazione e i suoi interventi sul punto), ma certo siamo in una situazione nella quale tutte le chiese italiane, tutte le organizzazioni umanitarie internazionali, tutti i

sindacati di Polizia, di qualunque orientamento politico, e tutti i tecnici del settore affermano che questo provvedimento, sotto il profilo dell'efficacia del controllo dell'immigrazione clandestina, dell'assicurazione e della tutela dei beni delle persone e dell'integrità personale dei cittadini, cioè sotto il profilo della sicurezza, non funziona ed è dannoso.

Questo provvedimento, a mio avviso, ha la forza di costituire un esempio mirabile di significante senza significato e mi spiego meglio. Mi riferisco alla teoria sostenuta da Baudrillard del simulacro, che è visto appunto come un significante che però non ha un significato reale. L'esempio classico è l'immagine di Marilyn Monroe, il cui volto compare pervasivamente nell'orizzonte dei *mass media* senza che tutti i consumatori dei *media* abbiano necessariamente visto un solo film dell'attrice o ne abbiano conosciuto la storia personale. Faccio questo esempio ma potrei fare altri esempi di icone del *pop*. Cioè, Marilyn Monroe è di fatto svincolata da qualsiasi referente; in ultima analisi, significa solo la propria immagine.

A partire da questa teoria dei simulacri lo studioso ha poi elaborato una sua teoria della società postmoderna, vista come società dei simulacri o società simulazionale. Ecco, voi proponete all'Italia un simulacro di provvedimento sulla sicurezza, con alcune norme che significano sotto il profilo dell'immagine ma sono senza significato, direi senza senso. Che significa che una norma in un ordinamento democratico è senza senso? Significa due cose: innanzi tutto che è senza senso nell'accezione più immediata, cioè che non ha efficacia (e di questo parleremo); in secondo luogo (significato che sfugge a questa Aula, proprio a questa Aula, che ne dovrebbe invece essere la custode più gelosa), una norma ha senso in un ordinamento democratico se è coerente con il sistema. Cioè, nel nostro sistema se è coerente innanzi tutto con la Carta costituzionale, quindi con quel corredo di valori e di elementi del patto che tengono insieme una comunità e che vengono da essa ritenuti come indispensabile requisito di qualunque norma che abbia un senso.

Voi invece introducete queste norme. Mi soffermo soltanto su quelle che sono state oggetto dei voti di fiducia, perché il resto del provvedimento è in quarta lettura; mi piacerebbe che anche il presidente Gasparri si intrattenesse su queste quattro norme, che sono quelle che motivano il nostro no. In primo luogo, vi è l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale, con la conseguenza di chiamata in correità di quelle famiglie nelle quali migliaia e migliaia di badanti, di colf, di *baby sitter* assicurano che ci siano bambini curati ed anziani assistiti nelle loro esigenze, che ci sia una regolarità e una serenità di vita in quelle famiglie e anche una custodia dei beni e degli averi, senza le quali tali famiglie si troverebbero in gravissima difficoltà.

Vi è poi la norma sulla permanenza nei CIE, fissata in sei mesi, nonché la negazione dell'accesso ai servizi pubblici (acqua, gas, luce) e anche allo stato civile per migliaia e migliaia di cittadini, con l'impossibilità di denunciare la nascita di un figlio per gli immigrati irregolari sul nostro territorio, la possibilità di denunciare la morte di un coniunto, la negazione del diritto al matrimonio. Ciò mentre permane nel nostro ordinamento, sempre ad opera di questo Governo, il divieto dell'obbligo di non denunciare chi si rivolge a un servizio sanitario o chi, da genitore irregolarmente residente sul territorio, intende iscrivere un bambino a scuola. In ultimo, la norma sulle ronde.

Vi sappiamo non particolarmente sensibili - uso un eufemismo - ai diritti umani (in sede internazionale lo siete, ma quando poi siete a casa si verifica uno sdoppiamento di personalità), né particolarmente sensibili ai principi e ai valori costituzionali. Ma l'aspetto che mi colpisce e che mi impressiona è che voi (l'ha detto anche qualcun altro e voglio approfondire il punto) vi siete fatti il film - non è un'espressione da intervento in Aula -, vi siete immaginati di poter rendere impossibile la vita a delle persone. Queste norme, di fatto, rendono assolutamente impossibile avere un alloggio in cui, aprendo il rubinetto, viene fuori l'acqua, in cui poter accendere la luce per leggere fino a tarda sera o attendere alle mille occupazioni quotidiane, così come rendono impossibile andare in un ospedale a partorire o denunciare la nascita di un figlio o seppellire un coniunto.

Tuttavia, queste persone, badate, sono comunque vive e vivono fra di noi. Voi potete anche pensare di cancellarle; potete anche costringerle a vivere nascoste (ne parlava ieri la presidente Emma Bonino, e ovviamente si riferiva a una prigione che è tale, ma dignitosa perché dentro le nostre case, per le badanti, per le colf, per le *baby sitter*), ma ci può anche essere anche un'altra prigione: quella di chi vive nei cunicoli delle fogne e dentro i tombini. Non sto parlando di fatti inventati, ma che sono apparsi sui nostri giornali e che dovrebbero essere la nostra vergogna! (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

Voi volete non vederli, pensando che ci possa essere un'illusione collettiva dei cittadini di quelle città del Nord, di cui parla il presidente Bricolo, che improvvisamente non li vedono più; nella favola dei vestiti nuovi dell'imperatore vi è il vestito che vedono tutti, mentre questi, invece, sono gli immigrati che nessuno vede più. Ma essi vivono qui, sono persone, e magari le state costringendo a consegnarsi alle organizzazioni criminali, a mantenere viva una tensione sociale, a creare un conflitto sociale che altrimenti potrebbe evitarsi. Saremo un Paese degli invisibili, poiché in Italia

diventeranno, secondo la Commissione europea e secondo l'ISTAT, 12 milioni in più nel 2060. Dall'altra parte, la sicurezza viene affidata alle ronde e ai militari.

Parliamo allora di cose serie, che abbiamo detto troppe volte, ma le parole non si consumano quando hanno senso. Questo Governo ha tagliato 263,5 milioni di euro per le spese della Polizia di Stato; 1,40 miliardi di euro per il triennio 2009-2011; 3,42 miliardi per lo stesso triennio a tutte le voci che riguardano la sicurezza del Paese, ossia soccorso pubblico, difesa ed immigrazione. Questo Governo prosciuga i ruoli delle forze dell'ordine perché non rimpiazza chi va in pensione.

Per impiegare 3.000 militari *una tantum* sono stati stanziati 31 milioni l'anno. Quei soldi basterebbero ad assumere 1.000 poliziotti. (*Applausi dal Gruppo PD*). Lo dico ai cittadini della Padania, presidente Bricolo.

Questo Governo dispone di 586 milioni di euro, peraltro stanziati dalla finanziaria Prodi 2008, per il rinnovo contrattuale di 430.000 operatori delle Forze armate e della Polizia. Questa cifra basterà soltanto a coprire l'inflazione programmata per il 2009. Il 2008 è stato coperto con l'indennità di vacanza contrattuale. In altre parole, i lavoratori hanno perso un anno di aumento che gli spettava. Questo Governo ha tagliato sulle indennità di ordine pubblico e di missione, ma ciò non significa che ci saranno meno indagini, meno controllo e meno missioni; significa lavorare duro senza retribuzione; gli organici calano, si impone più straordinario, ma anche quello non arriva.

È incredibile - ci dica il ministro Maroni che non è così - sapere che l'attività di lavoro esterno su strada di un poliziotto, di una persona formata per fare il lavoro di assicurare i cittadini, vale 6 euro lordi, mentre quella di un militare ne vale 26.

MARONI, *ministro dell'interno*. Non è così! Non è così!

FINOCCHIARO (PD). Sull'utilità della presenza su strada di un poliziotto piuttosto che di un militare mi pare che non ci sia bisogno di spendere altre parole. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Allora, noi vi diciamo: piuttosto che una popolazione di invisibili, che ne direste di un lavoro serio di regolarizzazione? Il presidente Bricolo ha dovuto rivolgersi a Confindustria con parole sprezzanti dicendo che non c'è bisogno di manodopera immigrata in questo Paese. Invece ce n'è bisogno e, quindi, un'opera di regolarizzazione sarebbe un grande aiuto non soltanto per le famiglie che rischiano di andare davanti al giudice di pace per l'accusa di correità che grava sui singoli appartenenti, ma anche per molte nostre imprese soprattutto del Nord del Paese e di quelle agricole, quanto del Sud del Paese.

Si potrebbe proseguire con la strada delle intese con i Paesi di provenienza senza però adoperare accordi come quello tra Italia e Libia per i rimpatri illegittimi in violazione del diritto d'asilo, com'è accaduto recentemente e come recentemente ho ritenuto di dover ribattere al ministro Maroni.

Anche qui, presidente Bricolo, non state scoprendo l'acqua calda: nel 1991 arrivarono tutte insieme dall'Albania 15.000 persone, nell'agosto ne arrivarono molte di più e fu poi quel Governo a fare l'accordo con l'Albania. Rispettando e adoperando legittimamente quello strumento certamente l'immigrazione clandestina può essere risolta. Certamente ci vorrebbero investimenti di aiuto allo sviluppo e all'informazione. Basterebbe dire in Italia le stesse cose che diciamo quando ragioniamo del patto europeo per l'immigrazione e l'asilo che avalla la tesi secondo cui lo strumento più efficace per combattere l'immigrazione clandestina è il governo sapiente e globale di quella regolare. Si tratta di una gestione che costa molto meno - rifletteteci - in termini di conflitto sociale, di devianza, di forza che si attribuisce alle organizzazioni criminali, di governo della salute pubblica, di sostegno alle imprese e famiglie con accoglimento di quella domanda e offerta di lavoro di persone immigrate e, quindi, di sostegno al nostro sistema di *welfare* e di sostegno al nostro sistema produttivo.

Vorrei, inoltre, dirvi - questa è una riflessione che mi viene spesso - di stare attenti perché fomentare la paura alla fine costa molto. La paura costa.

Vi dissi qualche tempo, all'inizio della legislatura, che c'era un limite che divideva la regole e la persecuzione; voi l'avete abbondantemente superato!

Insisto anche in questo caso nel dire: dimostrate che non ce la fate. Come sulla crisi, il presidente Berlusconi invita a spendere e spandere di più; è l'epigono di un'altra più celebre protagonista della vita del mondo che, avvertita che il popolo non aveva pane, stizzita disse: mangino *brioche*. Più o meno è quello lo spirito.

Allo stesso modo voi oggi con questo provvedimento di fatto consegnate all'Italia impaurita un testo che, secondo quello che direbbe Cordero, ha la stessa identica forza di un bel pugno sbattuto sul tavolo. (*Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni. Commenti dai banchi del Gruppo PdL*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli senatori, rappresentanti del Governo, non credo di dovermi sottoporre all'esame e alle domandine che mi sono state rivolte. Tuttavia, mentre la presidente Finocchiaro ha eluso per buona parte il merito del provvedimento, le ricordo - ed è sui banchi del nostro Gruppo un sindacalista delle Forze di polizia - il Patto per la sicurezza fatto firmare da Prodi ai sindacati di Polizia e ai Coper e rimasto lettera morta, senza una lira e senza nessuno stanziamento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Ricordo - perché lei parla di cose che conosce meno di noi, senatrice Finocchiaro, e francamente le sconsiglio di avventurarsi su questo terreno - che il Governo che lei sostiene ha lasciato le forze dell'ordine con una carenza di organico di 23.000 unità e che solo quest'anno 3.000 unità vengono assunte dal nostro Governo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Le ricordo - perché sono interlocutore alquanto attento a queste tematiche, che conosco - che con l'impegno del Governo Berlusconi, del ministro Maroni, di tutta la nostra coalizione e del ministro Brunetta è stato rinnovato il contratto 2006-2007, che voi non avete rinnovato quando eravate al Governo, lasciando senza aumenti le forze dell'ordine. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Quindi sconsiglio di avventurarsi su questi terreni, perché gli argomenti sono forti e notevoli. Noi dedichiamo alle forze dell'ordine il ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, che torna legge dello Stato con il voto contrario della sinistra. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Forse preferite i *no global* alle forze dell'ordine, che nelle strade garantiscono legge ed ordine! Ora il reato di oltraggio a pubblico ufficiale ritorna nell'ordinamento della Repubblica.

Sull'immigrazione, voglio ricordare che il 19 giugno scorso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli affari esteri hanno ottenuto dall'Unione Europea ulteriori rassicurazioni. Esiste una struttura che si chiama FRONTEX e che dovrebbe collaborare per il controllo delle frontiere e il respingimento dei clandestini. Abbiamo ottenuto impegni affinché tale struttura stanzi fondi ed aiuti l'Italia a governare questo problema. FRONTEX è passata da 80 a circa 100 milioni di euro di dotazione; ha a disposizione 25 elicotteri, 22 aerei, 24 navi, 83 motovedette ed altri mezzi. L'Italia, il nostro Governo, ha ottenuto che vengano utilizzati per aiutarci a respingere i clandestini che entrano in Italia e in Europa. Questa è la politica dei fatti. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Voglio elogiare tutto il Governo, in primo luogo il ministro Maroni, al quale mi legano stima e amicizia, ma soprattutto il presidente del Consiglio Berlusconi, a cui si devono gli accordi con la Libia che ci consentono di respingere i clandestini che entrano in questo Paese. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Grazie alla politica internazionale di Berlusconi, di Frattini, di Maroni e di tutto il Governo. Questi sono i fatti, nel pieno rispetto del diritto internazionale.

Vede, presidente Finocchiaro, ho letto una frase su un giornale, alcuni giorni fa. Dal «Corriere della sera» del 10 maggio: se si individua con certezza il luogo da dove è partito un barcone carico di clandestini, è legittimo riportarlo indietro. Sa chi l'ha detto? Piero Fassino. La differenza è che Fassino lo dice, noi lo facciamo: riportiamo i clandestini da dove partono. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*). Non so a che mozione abbia aderito Fassino, ma mi auguro che queste posizioni trovino ascolto nel congresso del Partito Democratico, perché sarebbe una saggia strada, perdereste meno elezioni se ascoltaste queste parole, invece di fare una politica che noi non accettiamo come lezione di umanitarismo, cara presidente Finocchiaro.

In questa legge si leva la patria potestà a chi manda i bambini a rubare. Noi vogliamo che vadano a scuola a studiare, non a rubare. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Non possono!

GASPARRI (*PdL*). Questa è una politica umanitaria, responsabile e pedagogica, perché l'educazione è compito delle famiglie, ma anche delle istituzioni.

Noi salutiamo quindi con grande soddisfazione questa legge, figlia di tutta la nostra maggioranza. Il Gruppo Il Popolo della Libertà ha dato un contributo essenziale. Condividiamo il reato di immigrazione clandestina, condividiamo tutto ciò che si fa per i centri di trattenimento, in attuazione di norme europee, che ci avrebbero consentito di fare ancora di più per trattenere i clandestini e distinguere chi ha diritto all'asilo e chi deve essere respinto.

L'onorevole Fassino, giorni fa, ha affermato che è giusta la nostra politica perché l'asilo si può concedere anche nei luoghi da cui si parte, identificando i perseguitati ed evitando che tutti i clandestini si spaccino per tali.

Quindi, siamo pienamente convinti del provvedimento in votazione, anzi il Popolo della Libertà è orgoglioso di avere contribuito alla redazione di questo disegno di legge che contiene norme più severe sull'acquisizione della cittadinanza attraverso matrimoni, ricongiungimenti familiari e quant'altro.

Per quanto riguarda le cosiddette ronde, voglio ricordare che nel provvedimento in esame si affida non soltanto ai sindaci, ma anche al prefetto, cioè ad un'autorità dello Stato, il controllo sulle associazioni volontarie, preferibilmente costituite da ex carabinieri e da ex poliziotti che aiutano a controllare le città. Meglio un ex carabiniere all'angolo di una scuola che uno spacciato di droga accanto ai nostri figli! (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*).

Ricordo, inoltre, che il partito di cui fa parte la senatrice Finocchiaro governa la Regione Campania: forse la senatrice Finocchiaro non è stata informata del fatto che nella Regione Campania l'assessore alla formazione professionale - mi riferisco alla giunta Bassolino - ha affidato a cooperative di ex detenuti l'accompagnamento dei turisti, sostenendo che nessuno più degli ex detenuti conosce i pericoli delle città. Voi fate le ronde dei delinquenti, mentre noi moltiplichiamo i cittadini onesti che controllano le città, con le Forze dell'ordine ed i militari! (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*). Si tratta di una decisione assunta dalla giunta Bassolino, dalla Regione Campania, finanziata con i soldi della gente! Dovreste chiedere scusa per queste norme! (*Vivaci commenti della senatrice Incostante*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, possiamo consentire al senatore Gasparri di concludere l'intervento?

RUSSO (*IdV*). Sta dicendo delle stupidaggini!

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevoli colleghi, tutti i senatori intervenuti hanno avuto la possibilità di parlare in un'Aula attenta e silenziosa. Credo che il senatore Gasparri ne abbia altrettanto diritto.

GASPARRI (*PdL*). In questo provvedimento sono contenute alcune norme antimafia (è qui presente anche il ministro Alfano) di cui siamo orgogliosi e che, peraltro, non sono state predisposte sull'onda di emozioni o tragedie. Io sono in Parlamento da molti anni e ho partecipato alla legislazione quando, sull'onda del turbamento del Paese per le stragi mafiose, ci siamo dotati di norme più severe. Ora ne abbiamo fatte alcune ancora più severe per scelta consapevole, senza attendere che si consumassero tragedie per mano della mafia e della criminalità organizzata. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*).

Dovete spiegare il motivo per il quale votate contro le norme antimafia contenute nel provvedimento in esame, cioè contro quelle norme che prevedono il carcere duro, il sequestro dei patrimoni, il rafforzamento delle misure stabilite dall'articolo 41-bis. Con il senatore Vizzini - che ringrazio, insieme a tanti altri colleghi - abbiamo voluto norme più severe per il carcere duro.

Allora, onorevoli colleghi, se non avessimo votato norme antimafia, saremmo stati dipinti come delinquenti. Voi non lo siete, ma certamente non potete essere orgogliosi di esprimere un voto contrario sulle norme che voleva Giovanni Falcone! E questo dovete spiegarlo agli italiani! (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo. Vivaci commenti del senatore Garraffa*).

Stiamo facendo proprio questo, onorevoli colleghi, e credo che la situazione sia estremamente chiara.

Noi condividiamo anche la richiesta del voto di fiducia. Abbiamo discusso per un anno su tali norme, come era giusto. Nel frattempo, abbiamo emanato altri decreti contro la violenza che colpisce le donne, per i militari nelle città, per la sicurezza dei cittadini. Il provvedimento oggi in votazione rappresenta un caposaldo, non di questo o di quel partito, ma di un Governo coeso e di una maggioranza compatta che l'approverà con grande orgoglio e gioia. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo*). È un pezzo essenziale del programma di governo, e oggi diventa legge dello Stato. Quindi, la questione di fiducia si giustifica perché - ripeto - abbiamo discusso per un anno, ci siamo confrontati a lungo e in Parlamento abbiamo arricchito il testo del Governo di ulteriori capitoli; le norme antimafia sono nate dal proficuo confronto tra Parlamento - ed il Senato, in particolare - e Governo.

Il presidente Schifani più volte nella sua posizione istituzionale aveva richiamato la necessità di un contrasto ancora più profondo alla criminalità organizzata. Ebbene, oggi approviamo questa legge. Era una parte importante del patto con gli italiani. Prodi li considerava carta straccia, quando incontrava le Forze dell'ordine; noi rispettiamo i programmi, rispettiamo i cittadini, vogliamo più certezza della pena e questa legge è la risposta a quelli che ci hanno votato un anno fa, che ci

hanno votato 15 giorni fa (*Applausi dal Gruppo PdL*), che ci continueranno a votare perché da parte nostra c'è la coerenza e la convinzione. Ecco perché votiamo orgogliosi a favore di questa legge. (*Vivi, prolungati applausi dai Gruppi PdL e LNP e dai banchi del Governo. Congratulazioni*).

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	285
Senatori votanti	284
Maggioranza	143
Favorevoli	157
Contrari	124
Astenuti	3

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*).

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,44 , è ripresa alle ore 12,53*).

Omissis

La seduta è tolta (*ore 13,44*).